
di Diega Orlando Cian

La consuetudine vorrebbe che al Lettore la Direzione e il Comitato Scientifico di un Periodico si rivolgessero, per dichiararne le finalità e il progetto, al momento della sua nascita, oppure al principio di un suo ciclo. *Studium Educationis* – Rivista per le professioni educative e formative, è nata nell'abbastanza lontano 1996 e ha già conosciuto un primo periodo di vita con la Casa editrice Cedam e un secondo con la Erickson, noti, certamente, ad almeno una parte dei suoi attuali Lettori, ed è ora alla soglia del terzo. Noi, però, si è voluto, all'inizio di questo terzo ciclo con l'Editore Pensa MultiMedia, attendere, per l'espressione di questa sorta di manifesto programmatico, che i nostri Lettori avessero concreta esperienza delle caratteristiche e degli esiti del nostro lavoro. Ecco perché questo scritto appare, con scelta a prima vista irrituale, in apertura del terzo fascicolo dell'attuale nuovo ciclo.

La nostra presente *declaratio* intende ribadire, anzitutto, il mantenimento dell'originaria idea ispiratrice che ci aveva mosso alla creazione di *Studium Educationis*: creare, cioè, una Rivista che si rivolga, ad un tempo, a Studiosi e a Studenti universitari, ma non meno agli Operatori nell'ambito delle professioni educative e formative in generale, nell'intento di mostrare e dimostrare la necessità e la possibilità di coniugare elaborazione teorica e pratica educativa-formativa, attraverso l'analisi e la rimediazione dell'attualità del pensiero pedagogico classico, attraverso l'indagine critica e la più viva attenzione alle moderne idee e metodologie, ai moderni progetti e alle moderne proposte, che vengono emergendo dalle situazioni concrete nei diversi settori dell'esperienza educativa e formativa.

L'inizio di un nuovo ciclo porta con sé, in ogni caso, per un Periodico, un rinnovamento strutturale e formale, al fine di meglio rispondere alle attuali esigenze della materia e agli attuali strumenti e modi di dialogo fra Autore e Lettore. Sotto questi profili intendiamo richiamare, anzitutto,

l'attenzione di Coloro che ci leggono sul fatto che la Rivista compare oggi nella duplice forma di Periodico on line e di Periodico cartaceo: così si è voluto fare allo scopo di rispondere alle diverse esigenze dei nostri abbonati, e in particolare di quei Lettori che siano interessati a singoli numeri o addirittura a specifici contributi.

Come si conviene oggi per una rivista di alto profilo scientifico, *Studium Educationis* presenta contributi accreditati da un sistema di *Références*, e ogni contributo appare accompagnato da un *abstract* in lingua inglese; inoltre la Rivista accoglie ora anche lavori di Studiosi stranieri redatti in lingua originale. E taccio del rinnovamento del formato, dell'impaginazione e dell'impostazione grafica e tipografica in generale, che sono immediatamente sotto gli occhi dei nostri Lettori.

Quanto alle novità dei contenuti, la più rilevante è costituita dalla nuova rubrica *Dossier*. Con essa si è voluta realizzare meglio l'idea centrale che ha generato e anima il nostro Periodico, di cui si è detto all'inizio: la possibile e anzi necessaria coniugazione fra teoria e pratica nei diversi ambiti educativi e formativi.

Tale realizzazione richiede stretta collaborazione e dialogo tra gli autori del dossier, cioè tra chi si occupa dello studio storico-teorico e chi affronta il medesimo problema nel campo delle professioni o dell'esperienza concreta. Abbiamo cominciato a trattare della problematica dell'anziano, seguita da quella dell'adulto e del giovane, e continueremo con le tematiche dell'adolescenza e dell'infanzia, per venire, poi, ad affrontare le questioni attuali che si manifestano nel mondo della famiglia, in quello del lavoro, nel campo dell'intercultura, e via dicendo.

Secondo tale orientamento, si è già focalizzato, e ulteriormente si rafforzerà in più direzioni, il dialogo con gli operatori di vari istituzioni ed enti, come risulta evidente anche dalla rubrica *Notiziario*.

Molte altre cose potremmo dire su come abbiamo sin qui svolto il nostro lavoro e su come intendiamo proseguirlo nel futuro; ma abbiamo scelto, come si è detto, di lasciare al Lettore la possibilità di rendersene direttamente conto attraverso la consultazione dei fascicoli fin qui editi: al Lettore il cui giudizio di approvazione e il cui favore costituiscono l'imprescindibile presupposto affinché la nostra fatica possa con successo continuare.

Diega Orlando Cian